



**Aiuto alla Chiesa che Soffre**  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

A C N

Fondazione di diritto pontificio



27/01/2025

# Il ruolo dei cristiani nel futuro della Siria

Il leader cristiani in Siria hanno espresso la volontà di lavorare con il governo provvisorio, dopo il rovesciamento del regime di Bashar al-Assad, per costruire un Paese basato sulla parità di diritti. Secondo fonti locali contattate da Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS), i cristiani intendono assumere un ruolo effettivo per il futuro della Siria e rifiutano di essere etichettati solo come una minoranza religiosa che necessita di un trattamento speciale o, peggio, trattati come cittadini di seconda classe. «I capi delle comunità non vogliono definirsi minoranze, perché altrimenti potrebbero perdere la loro rappresentanza nella nuova Costituzione e nelle istituzioni statali. Vogliono sottolineare l'uguaglianza dei diritti», ha dichiarato la fonte di ACS, che preferisce rimanere anonima per motivi di sicurezza. Ci sono già stati diversi incontri ad alto livello tra i leader cristiani e il nuovo establishment politico, e i funzionari hanno rassicurato i cristiani sul pieno rispetto di tali diritti.

Il governo di transizione ha promesso di rispettare la libertà religiosa, ma alcuni incidenti in diverse parti del Paese hanno indotto la comunità cristiana a considerare queste garanzie con cautela. Fonti locali, tuttavia, hanno dichiarato ad ACS che la situazione non può essere generalizzata, né in positivo né in negativo. «Damasco è sotto i riflettori e questo spinge gli ex ribelli a essere più pacifici e a mantenere un'immagine positiva. Tuttavia, si verificano ancora singoli episodi, come la richiesta alle donne di indossare il velo, o quella rivolta a uomini e donne affinché non camminino insieme qualora non siano parenti. Lo stesso accade ad Aleppo».

La mancanza di una forte autorità centrale ha permesso ad alcuni piccoli gruppi o individui di imporre misure più radicali, come la segregazione sui trasporti pubblici o l'obbligo per le donne di indossare il velo. A volte, la paura di causare un problema o di attirare attenzioni indesiderate porta le persone ad adottare queste pratiche solo per prudenza.



**Aiuto alla Chiesa che Soffre**  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

A C N

Fondazione di diritto pontificio



27/01/2025

In altre città, tuttavia, le cose vanno peggio. «A Homs e Hama la situazione è più difficile. È un'area mista, con dieci confessioni religiose che vivono nello stesso luogo, il che rende la situazione difficile. Lo era anche durante la guerra. La gente evita di stare per strada dopo le 17:00. Ci sono jihadisti che usano megafoni per invitare le persone a convertirsi all'Islam e dicono alle donne di velarsi. La paura è davvero molto forte, i cristiani non possono lavorare, molti restano a casa», ha spiegato una fonte di ACS.

La Valle dei Cristiani, così chiamata perché è una regione esclusivamente cristiana, è pacifica, ma le strade di accesso e di uscita possono essere pericolose perché i gruppi armati sono liberi di istituire posti di blocco che vengono poi utilizzati per molestare i cittadini. «Abbiamo avuto casi di cristiani a cui è stato chiesto di convertirsi all'Islam. Quando rifiutano, vengono allontanati dal posto di blocco, ma perdono tutti i loro beni».

Nel complesso, il sentimento dei cristiani può essere descritto come un cauto ottimismo. «Siamo felici che il regime di Assad sia caduto e speriamo in una Siria migliore, ma non dobbiamo dare per scontato che tutto vada bene ora, soprattutto per i cristiani, o che il cambiamento in Siria sia per il meglio, anche se speriamo e preghiamo che sia così», ha aggiunto una delle fonti.

Nonostante l'incertezza sul futuro del Paese, ACS continua a sostenere molti progetti in Siria ed è disposta anche ad ampliarli, dal momento che i bisogni della comunità cristiana sono ancora significativi e che molti hanno perso il lavoro.